



Coordinamento Provinciale USB Viterbo

Il lavoro precario distrugge l'amore?

L'introduzione del Jobs Act ha modificato molto il concetto di lavoro e diritti del lavoratore, influenzando sulla società e i rapporti che si instaurano all'interno di essa



Viterbo, 26/05/2016

Facciamo un esempio: Se Roberto e Consuelo si volessero sposare, potrebbero farlo. Anche se Consuelo fosse una cittadina spagnola e, trovandosi in Italia, non avesse ancora trovato lavoro, Consuelo potrebbe chiedere la residenza e poi sposarsi.

Ma se si trattasse di due uomini? Allora Marco e Josè vorrebbero sposarsi. Vorrebbero iscriversi al registro delle coppie di fatto di Viterbo. Josè è cittadino spagnolo e lavora, ma viene pagato con dei voucher, da una famosa ditta internazionale. I voucher non sono un contratto di lavoro e quindi non può prendere la residenza, non prendendo la residenza non si può unire civilmente.

Un po' il cane che si morde la coda. E non solo, essendo straniero non può nemmeno ritirarli questi voucher.

Questo è il fantastico mondo del precariato e delle nuove assunzioni. Dove i voucher sostituiscono il tempo determinato e il contratto a tempo determinato sostituisce il contratto a tempo indeterminato. E il lavoro stabile? Non esiste più il lavoro stabile e non esiste più nessuna garanzia lavorativa.

L'introduzione del Jobs Act ha modificato molto il concetto di lavoro e diritti del lavoratore, influenzando drammaticamente sulla società e i rapporti che si instaurano all'interno di essa.

Ma si sa, l'amore supera ogni barriera e, tenacemente, Marco e Jose continuano a credere di poter passare una vita insieme. Con la legge sulle Unioni Civili, sarà possibile "civilizzarsi" in Comune alla presenza del Sindaco. Bisogna solo aspettare l'attuazione dei decreti attuativi e poi accederanno alla reversibilità, al diritto di successione, potranno recarsi in ospedale per assistere il proprio amore e acquistare punteggio per avere una casa popolare.

Marco e Jose dovranno solo aspettare qualche mese per coronare il loro sogno, anche se i voucher remano contro la loro stabilità di famiglia e nessuno ancora sembra rendersi conto, quanto tutto quello che è stato conquistato da decenni di lotte e sofferenze, si sia ormai sgretolato, al grido: "Abbasso il vecchio, viva il nuovo!"

Emanuela Dei